ARS

Repubblica Italiana

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

XVI LEGISLATURA

ALLEGATO ALL'ORDINE DEL GIORNO

della seduta n. 283 del 14 ottobre 2015

Servizio Lavori d'Aula

XVI Legislatura ARS

MOZIONE

N. 462 - Istituzione di una Commissione parlamentare d'indagine sulla gestione del sistema dei rifiuti in Sicilia.

L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PREMESSO che il giudizio sulla gestione del settore dei rifiuti solidi urbani in Sicilia, espresso nel 2013 dalla relazione conclusiva della Commissione parlamentare di inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti, organismo bicamerale istituito in seno al Parlamento nazionale, definisce quello siciliano un esempio di 'disfunzione organizzata', a tal punto da ingenerare il sospetto che esso sia stato 'intenzionalmente architettato per offrire una generale giustificazione, un alibi certo, all'inefficienza di ciascuna articolazione della struttura amministrativa'. Un sistema privo di controlli preventivi, di una seria attività programmatica che, dal 1999, vive uno stato emergenziale senza soluzione di continuità che contribuisce ad alimentare la stessa emergenza in una spirale a dir poco perversa;

CONSIDERATO che la gestione complessiva dell'intero sistema dei rifiuti, a partire dalla loro produzione fino alla sorte finale, non sembrerebbe improntata all'obiettivo di annullare o almeno contenere gli impatti ambientali e sanitari, né alla riduzione della produzione dei rifiuti stessi ovvero al loro riutilizzo come importante risorsa riciclabile. Tutt'altro. Il nostro è un 'non ciclo' perché le percentuali di raccolta differenziata sono tra le più basse in Europa (non raggiungono il 10%) e quasi tutto viene conferito in discarica;

RITENUTO che:

a tal fine, l'invito dell'attuale Assessore regionale per l'energia e i servizi di pubblica utilità rivolto ai Comuni di dotarsi di 'Isole ecologiche' destinate alla raccolta di ciò che potrebbe essere riciclato, unitamente a quello rivolto ai cittadini di abituarsi ad una cultura della differenziazione, è solo un piccolo passo verso l'obiettivo di uscire dalla situazione emergenziale che oggi appare irraggiungibile;

le recenti dichiarazioni dell'Esecutivo regionale prospettano uno scenario da qui a breve rassicurante, caratterizzato dall'attivazione di

./..

nuovi impianti di compostaggio, nuove discariche oltre a strutture capaci di separare i rifiuti organici da quelli secchi;

oggi, tuttavia, si registra un contesto di assoluta inefficienza, dove il rifiuto diventa una 'preziosa' fonte di guadagno, e il sistema di gestione nella Regione siciliana è apparso estremamente permeabile agli interessi illeciti della criminalità organizzata;

emblematico è il caso del COINRES, il consorzio che ha gestito dal 2005 la raccolta in 22 comuni della provincia palermitana, protagonista negli anni di diverse inchieste della magistratura, legate proprio alle assunzioni e ad infiltrazioni mafiose: continue ingiustificate assunzioni di personale, affidamenti di appalti senza procedure di gara, nessuna programmazione o investimenti per le spese di impianti ed attrezzature, perdite di gestione pari a decine di milioni di euro tra il 2007 ed il 2013, progressioni di carriera senza concorsi, mancata redazione dei bilanci preventivi e consuntivi. Un risultato catastrofico, che si accompagna all'emergenza occupazionale che interessa la situazione di 190 dipendenti licenziati dal mese di maggio 2013 ai quali, ad oggi, non è stato consentito di poter beneficiare del medesimo trattamento riservato al personale che confluirà nelle neocostituite società per la regolamentazione del servizio di gestione rifiuti SRR;

reputata indispensabile una maggiore attenzione istituzionale all'intero fenomeno e, in questo, l'attività condotta dalla Commissione d'inchiesta e vigilanza sul fenomeno della mafia in Sicilia, che ha evidenziato un quadro allarmante sulla contiguità della gestione delle discariche pubbliche e private nella Regione con la criminalità organizzata, costituisce un esempio importante cui guardare in vista dell' auspicabile costituzione di un'apposita commissione d'indagine che faccia luce su tutti gli aspetti controversi che caratterizzano il sistema dei rifiuti nella Regione,

IMPEGNA IL PRESIDENTE DELL'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

a procedere, ai sensi degli articoli 29 e 29 ter del Regolamento interno dell'Assemblea regionale siciliana, alla nomina di una Commissione d'indagine e studio sulla gestione del sistema dei rifiuti in Sicilia.

(17 giugno 2015)

GRECO G. - FIGUCCIA - DI GIACINTO

./..

XVI Legislatura ARS

MOZIONE

N. 463 - Iniziative nei confronti del Governo nazionale per prevenire e contrastare l'aumento degli illeciti connesso ai flussi migratori e assicurare un'ordinata gestione dell'accoglienza dei migranti aventi titolo.

L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

CONSIDERATO che:

l'emergenza legata ai flussi migratori sta determinando, oltre alle implicazioni di carattere umanitario, sociale, sanitario ed economico, l'insorgenza di problematiche di ordine pubblico e di sicurezza;

dagli organi di stampa, si apprende del moltiplicarsi di episodi di criminalità perpetrati da immigrati nei confronti dei residenti, di turisti e di altri migranti, che stanno assumendo dimensioni e frequenza tali da fare insorgere gravi e legittime preoccupazioni nella cittadinanza;

tali episodi, che vanno ad aggravare un quadro già purtroppo segnato dalla rilevante presenza di attività criminose locali, rischiano di determinare un generale peggioramento del livello d i sicurezza;

emerge inoltre il fondato timore che, nell'ambito dei flussi migratori, gestiti notoriamente da organizzazioni criminali dotate di ampie ramificazioni, possano inserirsi deliberatamente soggetti che intendano perseguire deliberatamente attività criminose o terroristiche;

RILEVATO come:

l'estendersi di tali fenomeni rischia di determinare danni gravissimi alla convivenza civile ed all'immagine della Sicilia, con ripercussioni sociali ed economiche assai rilevanti;

tali episodi rischiano peraltro di alimentare un'indiscriminata ostilità nei confronti dei migranti da parte della popolazione;

sovente sono gli stessi migranti a subire per primi gli effetti delle condotte criminose perpetrate da una minoranza di essi;

nella maggioranza dei casi i detti reati sono perpetrati da soggetti che non avrebbero comunque

./..

titolo di risiedere sul territorio nazionale, in quanto già espulsi ovvero non idonei alla permanenza come rifugiati o richiedenti asilo e, in diversi casi , già resisi responsabili nei paesi di provenienza di condotte criminose;

in diversi casi, peraltro, sono emerse problematiche relativamente alle gravi carenze nel controllo dei soggetti accolti in centri di assistenza, ivi trattenuti per tempi irrazionalmente lunghi e senza la possibilità di svolgere attività che ne favoriscano la successiva integrazione (attività di lavoro ed educative) nelle more dell'accoglimento o respingimento delle istanze di protezione umanitaria o di asilo politico,

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE

ad adottare ogni iniziativa nell'ambito delle proprie competenze, in primis nei confronti del Governo nazionale, per la prevenzione dei detti fenomeni criminosi, intensificando l'azione di controllo e repressione da parte delle forze dell'ordine, l'implementazione di più effettive forme di controllo sui soggetti in attesa di riscontro alle richieste di asilo, l'accelerazione delle procedure di identificazione e qualificazione dei migranti, onde avviare processi di ordinata e strutturata accoglienza degli aventi titolo e di immediata espulsione dal territorio nazionale per coloro che non presentino i dovuti requisiti e/o si siano resi responsabili di condotte delittuose.

(22 giugno 2015)

LENTINI - CASCIO S. - COLTRARO - CURRENTI LANTIERI

XVI Legislatura ARS

MOZIONE

N. 467 - Riconversione compatibile della centrale termoelettrica sita nel comune di San Filippo del Mela (ME).

L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PREMESSO che:

la direttiva europea 2008/98/CE, avente l'obiettivo di proteggere l'ambiente e la salute umana attraverso la prevenzione degli effetti nefasti della produzione e della gestione dei rifiuti, stabilisce un quadro giuridico per il trattamento dei rifiuti all'interno della Comunità;

al fine di garantire una efficace protezione dell'ambiente, la suddetta direttiva prevede l'obbligo per gli Stati membri di adottare misure per il trattamento dei rifiuti conformemente ad una specifica gerarchia, la quale prevede, secondo un ordine di priorità, peculiari attività, quali la prevenzione (mediante l'adozione di misure finalizzate al contenimento della quantità di rifiuti prodotta), la preparazione per il riutilizzo, il riciclaggio(misure che permettono al rifiuto di svolgere un ruolo utile),il recupero di altro tipo, per esempio il recupero di energia, lo smaltimento (l'obiettivo è di far arrivare a questa fase la minor quantità possibile di rifiuti);

in data 24/05/2012 è stata approvata la risoluzione del Parlamento europeo 2011/2068(INI) sull'uso efficiente delle risorse, il cui obiettivo è quello di introdurre gradualmente un divieto generale di utilizzo delle discariche di rifiuti a livello europeo ed eliminare, entro la fine del decennio, l'incenerimento di rifiuti riciclabili e compostabili;

la prevenzione della produzione di rifiuti rappresenta una delle finalità perseguite dal pacchetto di misure sull'economia circolare, adottato dalla Commissione europea nel luglio 2014, al cui interno in particolare è contenuta la comunicazione 'Verso un'economia circolare: un programma per un'Europa a zero rifiuti' la quale ha obiettivi ben definiti che riguardano le riduzioni dell'uso di materie prime e materiali pericolosi o difficili da riciclare, la creazione e il potenziamento di mercati delle materie riciclate, ma anche la promozione della progettazione ecocompatibile concependo prodotti che siano facili

./..

da mantenere in buono stato, da riparare, ammodernare, rifabbricare o riciclare. Inoltre incentiva nei consumatori comportamenti corretti come la raccolta differenziata e la separazione dei rifiuti;

CONSIDERATO che:

negli ultimi anni si è diffuso l'utilizzo, come combustibile alternativo al fossile, del combustibile solido secondario (CSS),così come definito dall'articolo 183, comma 1, lettera cc), del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152,: 'il combustibile solido prodotto da rifiuti che rispetta le caratteristiche di classificazione e di specificazione individuate delle norme tecniche UNI CEN/TS 15359 e successive modifiche ed integrazioni; fatta salva l'applicazione dell'articolo 184-ter, il combustibile solido secondario, è classificato come rifiuto speciale';

con decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare del 14 febbraio 2013, n. 22, 'Regolamento recante disciplina della cessazione della qualifica di rifiuto di determinate tipologie di combustibili solidi secondari (CSS), ai sensi dell'articolo 184-ter, comma 2, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e successive modificazioni', è stata data attuazione all'articolo 184-ter (rubricato 'Cessazione dalla qualifica di rifiuto') del codice dell'ambiente, stabilendo, nel rispetto degli standard di tutela ambientale e della salute, le condizioni alle quali alcune tipologie di CSS cessano di essere rifiuti e sono da considerare, a tutti gli effetti, un prodotto (la cosiddetta end of waste' ai sensi della direttiva 2008/98/CE, relativa ai rifiuti);

tale regolamento definisce le condizioni e i requisiti in base ai quali dalle operazioni di trattamento di specifiche tipologie di rifiuti si ottiene il prodotto denominato combustibile solido secondario (CSS), nonché le relative condizioni di utilizzo in alcune specifiche tipologie di impianti industriali (cementifici e centrali termoelettriche) ritenuti idonei, al fine di rispettare gli standard di tutela dell'ambiente e della salute umana;

sotto il profilo della tutela dell'ambiente e della salute, il decreto del 14 febbraio 2013, n. 22 stabilisce che il CSS può essere utilizzato solo in impianti che rispettano le condizioni di esercizio stabilite nel decreto legislativo 11 maggio 2005, n. 133, in materia di co-incenerimento di rifiuti, che ha recepito nell'ordinamento nazionale la direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio del 4 dicembre 2000, n. 2000/76/CE, sull'incenerimento dei

./..

rifiuti;

l'utilizzo del CSS deve comunque rispettare i valori limite di emissioni in atmosfera indicati o calcolati secondo quanto descritto nell'allegato 2 del citato decreto legislativo n. 133 del 2005;

l'utilizzo del CSS, inoltre, può avvenire laddove gli impianti rispettino anche le prescrizioni, più restrittive, contenute nella rispettiva autorizzazione integrata ambientale (AIA): ai sensi dell'articolo 13 del decreto n. 22, infatti, possono utilizzare CSS solo gli impianti soggetti a AIA, obbligati, come tali, al rispetto delle migliori tecnologie disponibili (best available techniques, BAT);

il CSS è ottenuto tramite processi volti a eliminare i materiali non combustibili (vetro, metalli, inerti) e la frazione umida (la materia organica come gli scarti alimentari, agricoli, ecc.). La parte non combustibile dei rifiuti e non recuperabile in altro modo viene raccolta e, dopo essere stata raggruppata in unità di dimensioni e peso standard, destinata alla discarica o al riciclaggio;

la normativa vigente consente, in fase di produzione, l'utilizzo, per non più del 50% in peso, di alcuni rifiuti riciclabili quali le plastiche non clorurate (PET, PE, ecc.), poliaccoppiati plastici (come gli imballaggi multimateriale plastica-alluminio o plastica-alluminio-carta), gomme sintetiche non clorurate, resine e fibre sintetiche non contenenti cloro;

RILEVATO che:

la direttiva 96/62/CE del Consiglio del 27 settembre 1996, in materia di valutazione e di gestione della qualità dell'aria ambiente, stabilisce principi di base, la cui finalità è quella di definire e stabilire obiettivi di qualità dell'aria ambiente nella Comunità europea al fine di evitare, prevenire o ridurre gli effetti nocivi sulla salute umana e sull'ambiente nel suo complesso;

con decreto dell'Assessore regionale per il territorio e l'ambiente del 4 settembre 2002,il territorio dei comuni di Milazzo, Santa Lucia del Mela, San Filippo del Mela, Pace del Mela, Gualtieri Sicaminò, Condrò, San Pier Niceto, è stato inserito all'interno dell'area ad elevato rischio di crisi ambientale del comprensorio del Mela;

con decreto del Ministero dell'ambiente e della

./..

tutela del mare del 11 agosto 2006, il territorio dei comuni di Milazzo, San Filippo del Mela e Pace del Mela è stato inserito all'interno del 'sito di bonifica di interesse nazionale dell' Area Industriale di Milazzo';

all'interno del sito sono presenti, fra l'altro:

- raffineria RAM;
- centrale elettrica EDIPOWER;
- centrale elettrica termica Milazzo;
- DUFERDOFIN Siderurgica profilati in ferro;
- ETS produzione apparecchiature elettriche;
- stabilimento Messinambiente S.p.A;
- Arenile e area marina antistante le aree industriali;

le problematiche ambientali del sito possono essere ricondotte alla presenza localizzata di idrocarburi e metalli nei terreni e nelle acque sotterranee e ad inquinamento diffuso legato ad emissioni atmosferiche e a fenomeni di combustione incontrollata di rifiuti, contenenti, fra l'altro, materiali plastici (incendio Messinambiente) e di idrocarburi (incendio RAM);

gli elevati livelli di inquinamento industriali cui sono esposti gli abitanti del comprensorio di Milazzo e della Valle del Mela, oltre ad essere stati ampiamente riconosciuti dalle istituzioni, costituiscono comune sentire della popolazione, specie con riguardo alle conseguenze sia sanitarie che economiche che tale inquinamento determina (si pensi, tra le altre cose, all'elevata spesa sanitaria pro-capite o al deprezzamento di terreni ed immobili);

RILEVATO che:

la società Edipower/A2A ha predisposto un progetto di riconversione alla combustione di CSS della centrale termoelettrica di San Filippo del Mela, le cui caratteristiche sono state illustrate nel corso di un tavolo tecnico tenutosi il 18 marzo 2015 presso l'Assessorato regionali delle attività produttive, istituito dal Presidente della Regione con provvedimento n. 10517 del 31.7.2014;

la riconversione della centrale termoelettrica, anche parziale, alla combustione di CSS, determinerebbe un ulteriore peggioramento delle già critiche condizioni ambientali in cui versa il territorio del comune di San Filippo del Mela. Tale peggioramento deriverebbe dai composti generati dalla combustione del CSS- combustibile, normalmente assenti nelle emissioni da combustibili fossili, quali diossine, furani, PCB. Si tratta di composti

./..

tossici classificati in classe 1 e 2, pericolosi per la cumulabilità con accertate proprietà cancerogene e mutagene;

il CSS- combustibile che verrebbe utilizzato nella suddetta centrale è infatti un combustibile costituito da rifiuti, contenente, per sua stessa definizione, metalli pesanti e cloro;

innumerevoli studi scientifici dimostrano la elevata nocività della combustione dei rifiuti negli impianti di incenerimento, anche laddove dotati delle migliori tecnologie disponibili, sia per i lavoratori, sia per la popolazione residente nella zona interessata. Tale nocività si riflette sia nell'incrementata incidenza di malattie neoplastiche (soprattutto tumori polmonari, linfomi NH e sarcomi), sia non neoplastiche (ritardi nello sviluppo sessuale, disturbi dello sviluppo cognitivo in età pediatrica);

esistono modalità alternative di conversione delle centrali elettriche, come è dimostrato dall'impiego, a livello mondiale, della tecnologia Archimede, dizione con la quale si fa riferimento ad un progetto il cui scopo è quello di generare energia elettrica dando vita ad un ciclo combinato a gas con un impianto solare termodinamico. In pratica, l'energia viene riflessa mediante un sistema di specchi all'interno di un tubo contenente fluidi o sali fusi. I fluidi confluiscono poi all'interno di uno scambiatore di calore che produce vapore, il quale aziona la turbina generando energia elettrica;

il Progetto Archimede è stato positivamente accolto in tutto il mondo e ha posto in essere un nuovo modo di concepire l'energia termodinamica. L'integrazione tra ciclo termodinamico e impianto solare incrementa la produzione di oltre 5 MW, disincentivando l'impiego del petrolio e consentendo un significativo abbattimento delle emissioni. In Spagna, per esempio, gli impianti termodinamici producono circa 1.000. megawatt di energia;

RILEVATO che:

la convenzione di Aarhus è un trattato internazionale volto a garantire all'opinione pubblica e ai cittadini il diritto alla trasparenza e alla partecipazione in materia ai processi decisionali concernenti l'ambiente. Nessun accordo di programma può essere siglato senza avere consultato la popolazione, alla quale deve essere garantito un adeguato livello di informazione e conoscenza dei processi decisionale concernenti l'ambiente e, quindi, la tutela del diritto alla

./..

salute,

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE

a negare l'autorizzazione ad ogni ipotesi di conversione della centrale termoelettrica di San Filippo del Mela che preveda l'utilizzo del CSS, o comunque l'incenerimento o la termovalorizzazione di rifiuti, e/o dei derivati di quest'ultimi, anche e soprattutto in considerazione dell'assenza, nella nostra regione, di un piano di gestione dei rifiuti, essendo il precedente ormai scaduto da diverso tempo;

a valutare l'opportunità di utilizzare la centrale termoelettrica di San Filippo del Mela per la realizzazione di progetti alternativi, che consentano di ridurre al minimo i livelli di emissioni dannose in atmosfera, quale, ad esempio, la creazione di una centrale solare termodinamica che prevede l'utilizzo di sali fusi come fluido termovettore al posto dell'olio con una quantità di emissioni pari a zero e con impatto nullo sul territorio. L'opportunità di vagliare opzioni alternative risponde anche alla imprescindibile esigenza di salvaguardare i posti di lavoro attualmente in essere presso la centrale termoelettrica;

a provvedere all'immediato aggiornamento il piano di risanamento ambientale dell'area a rischio di Milazzo redatto nel 2009;

a predisporre un adeguato sistema di monitoraggio e tipizzazione delle polveri sottili ed un sistema di allertamento della popolazione in caso di rilevazione delle sostanze odorigene tramite un' adeguata rete;

a svolgere indagini sull'inquinamento atmosferico tramite analisi su campioni prelevati sul territorio e su componenti della catena alimentare;

a provvedere alla definizione del piano di emergenza esterno comprensoriale ai sensi del d.lgs. 334/99 e ss.mm.ii. con l'immediato avvio delle previste consultazioni delle popolazioni interessate.

(16 luglio 2015)

ZAFARANA - CANCELLERI - CAPPELLO
CIACCIO - CIANCIO - FERRERI - FOTI
LA ROCCA - MANGIACAVALLO - PALMERI
SIRAGUSA - TRIZZINO - ZITO - TANCREDI

XVI Legislatura ARS

MOZIONE

N. 480 - Istituzione di una Commissione parlamentare d'indagine sull'emergenza ambientale nel comprensorio della Valle del Mela e impegni conseguenziali del Governo della Regione.

L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PREMESSO che:

il comprensorio della 'Valle del Mela', cui appartengono anche i comuni di Condrò, Gualtieri Sicaminò, Milazzo, Pace del Mela, San Filippo del Mela, Santa Lucia del Mela e San Pier Niceto (Messina), è stato dichiarato 'area ad elevato rischio di crisi ambientale' (AERCA) dal 2002, e successivamente anche sito d'interesse nazionale per le bonifiche (SIN) dal 2006;

singoli cittadini, gruppi ambientalisti, associazioni di cittadini, amministrazioni comunali dell'intero comprensorio, anche recentissimamente, hanno manifestato contro l'emergenza ambientale;

l'Arpa ha certificato in modo chiaramente inequivocabile che gli inconvenienti ambientali lamentati hanno origine da emissioni delle industrie del comprensorio stesso, non adeguatamente controllate;

l'osservatorio epidemiologico della Regione siciliana sullo stato di salute della popolazione residente nelle aree ad alto rischio di crisi ambientale conferma la maggiore incidenza di patologie correlate all'inquinamento acustico, elettromagnetico, atmosferico, del suolo e del sottosuolo;

in materia di prevenzione e di inquinamento la Comunità europea ha sancito principi regolatori, fatti propri anche dall'Organizzazione mondiale della sanità per la tutela degli esseri umani;

CONSIDERATO che:

la società A2A ha dichiarato la volontà di procedere alla riconversione della CTE Edipower di San Filippo del Mela anche per l'utilizzo di CSS (combustibile solido secondario);

in data 2 aprile 2015 il Consiglio comunale di San Filippo del Mela, e precedentemente altri 12 consigli comunali del comprensorio, si sono espressi in senso sfavorevole;

./..

gli impianti industriali di incenerimento, definiti di prima fascia, sorgono a ridosso dei centri abitati;

sino ad oggi vi è stata la totale inerzia della Regione, la cui inattività ha fatto sì che non venissero eseguiti quei lavori di bonifica e quegli interventi per la messa in sicurezza della zona, ritenuti essenziali;

l'inerzia della Regione siciliana risulta acclarata dal recentissimo D.A. n. 107/GAB, con il quale l'Assessore per il territorio e l'ambiente, a distanza di 13 anni, ha approvato una scheda organica al piano di risanamento dell'area a elevato rischio di crisi ambientale, al fine di creare reti di rilevamento per il monitoraggio e caratterizzazione delle sostanze odorigene;

con la delibera di Giunta regionale n. 373 del 18 novembre 2013 è stato dato mandato all'Assessore regionale per il territorio e l'ambiente di istituire l'ennesima commissione tecnica con funzioni consultive e propulsive nelle valutazioni tecnico-amministrative, sullo stato di attuazione degli interventi in essere e sull'adozione degli interventi da porre in essere per il completamento del risanamento delle aree a elevato rischio di crisi ambientale;

PRESO ATTO che:

la Commissione europea, inquirente nella procedura d'infrazione sfociata nella sentenza della Corte di Giustizia europea del 19.12.12, ha condannato l'Italia per lo sforamento dei limiti del PM 10 e la mancata adozione dei piani dell'aria;

dagli atti messi a disposizione da Arpa Sicilia, risulta che i rilevamenti a partire dall'anno 2006 sono stati del tutto parziali e quindi i dati rilevati erano comunque insufficienti a monitorare le situazioni in essere e conseguentemente utili al fine dell'adozione degli eventuali provvedimenti;

recentemente il giudice per le indagini preliminari del Tribunale di Palermo, nell'ambito del procedimento RGNR n° 11184\12 RGGIP, con provvedimento del 12.11.2014, ha evidenziato, tra l'altro, un rischio ambientale incontrollato;

è indispensabile comprendere le ragioni per le quali si è verificata dal 2002 una paralisi nella gestione dell'area a elevato rischio di crisi ambientale del comprensorio del Mela;

./..

dal punto di vista medico-sanitario, il 'progetto Sentieri' (Studio epidemiologico nazionale dei territori e degli insediamenti esposti a rischio da inquinamento), promosso dal Ministero della salute e coordinato dall'Istituto superiore di sanità tra il 2010 e il 2011, ha rilevato un aumento esponenziale dei ricoveri;

nel 2013 l'indagine 'Iniziativa per la tutela della salute e per la protezione delle popolazioni delle aree ad elevato rischio di crisi ambientale esposte a 'distruttori endocrini' quali i metalli pesanti (Area di Milazzo-Valle del Mela)', eseguita dal Dipartimento di medicina clinica e sperimentale dell'Università degli studi di Messina, Istituto superiore di Sanità e Organizzazione mondiale della sanità, presso le scuole medie della Valle del Mela, comprese in un raggio di 10 chilometri dal sito industriale, e che ha riguardato 200 partecipanti di età compresa tra i 12 e i 14 anni, ha riscontrato valori di cromo totale e cadmio superiori ai valori di riferimento e la presenza di un'alterazione di alcuni gruppi dell'acido desossiribonucleico che comporta un'errata lettura nella catena del DNA;

il territorio della Valle del Mela non è dotato di un piano di emergenza esterno così come previsto dalla direttiva 96/82/CE (recepita con decreto legislativo 17 agosto 1999, n. 334), relativa al controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose,

IMPEGNA
IL PRESIDENTE DELL'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

a nominare, ai sensi degli artt. 29 e 29 ter del Regolamento interno dell'ARS, per la durata di mesi sei, una commissione d'indagine e di studio, al fine di consentire al Parlamento di acquisire gli elementi necessari di conoscenza della gravissima emergenza ambientale nel comprensorio del Mela; la commissione dovrà assumere tutti gli elementi utili a verificare eventuali risorse impegnate, a valutare eventuali omissioni e ritardi, verificare la compatibilità delle attività industriali esistenti con gli insediamenti abitativi nonché acquisire, anche attraverso l'audizione di esperti, informazioni utili per la tutela del territorio nell'area ad alto rischio di crisi ambientale e formulare proposte e/o suggerire iniziative per fronteggiare la questione ambientale,

IMPEGNA
IL GOVERNO DELLA REGIONE

a stoppare, nel comprensorio della Valle del Mela ad alto rischio ambientale, qualsiasi nuovo

./..

insediamento per il trattamento dei rifiuti o qualsiasi altra struttura inerente il trattamento e/o lo smaltimento degli stessi.

(6 ottobre 2015)

FORMICA - IOPPOLO - MUSUMECI - FALCONE - FIGUCCIA - ASSENZA - BANDIERA - FEDERICO - GRASSO - MILAZZO G. - PAPALE - SAVONA